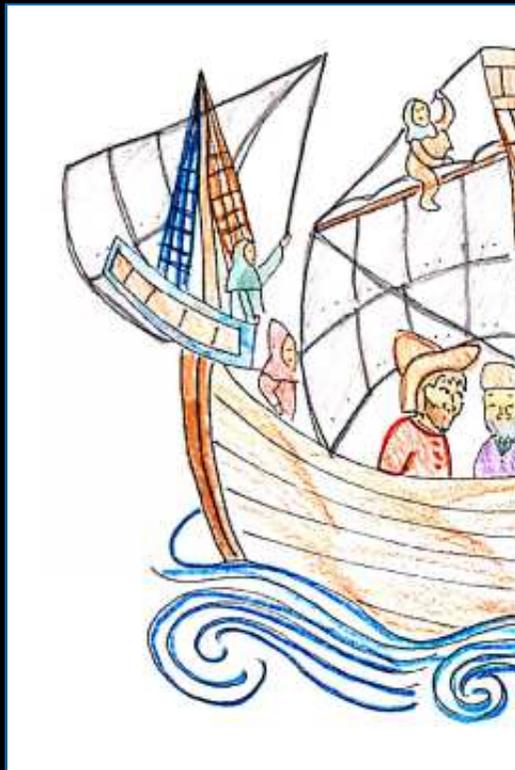


Elaborato realizzato in occasione del concorso

"Ti Racconto un Posto" indetto dal FAI nell'a. s. 2020/2021



*«Identità ritrovate.
Alla riscoperta del patrimonio di storia, arte, natura e
delle tradizioni civiche italiane»*

"Ti racconto un posto..."

OLBIA...

*attraverso la storia della
marineria antica*

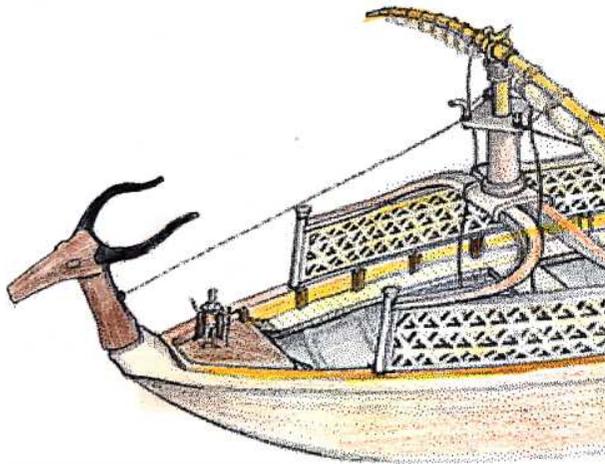


IV A San Simplicio

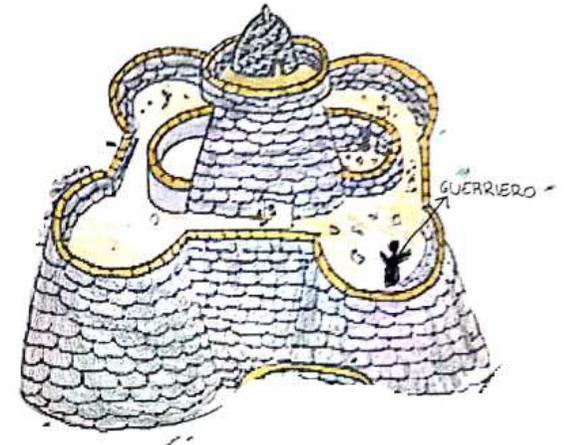


1° fase

In Sardegna si contano circa settemila nuraghi e migliaia di villaggi e di tombe megalitiche di età nuragica segnandone profondamente il territorio



"...Ramses II, in una stele ritrovata presso Tanis, diceva di questi Shardana che *"nessuno ha mai saputo come combattere (li), arrivarono dal centro del mare navigando arditamente con le loro navi da guerra, e nessuno è mai riuscito a resistergli..."*



L'età nuragica dal 1800 a. C. al 500 a. C.

- ➔ I fase: 1800-1500 (Bronzo antico Cultura di Bonnàro)
- ➔ II fase: 1500-1200 (Bronzo medio)
- ➔ III fase: 1200-900 (Bronzo recente e finale)
- ➔ IV fase: 900-500 (Ferro antico)
- ➔ V fase: 500-238 (Ferro recente)

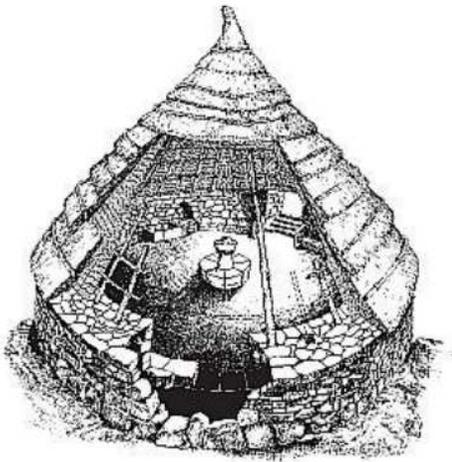


Si svilupparono
tra il 1800
e il 1200
A.C.

I NURAGHI

Il nome deriva da
nurra
(torre cava)

Fatti con
blocchi di pietra
appoggiati uno
sopra l'altro senza
malta



I nuraghi potevano essere formati da **una sola torre** o da **più torri** tra loro collegate in modo da formare una specie di villaggio fortificato.



Come era organizzata la società nuragica?

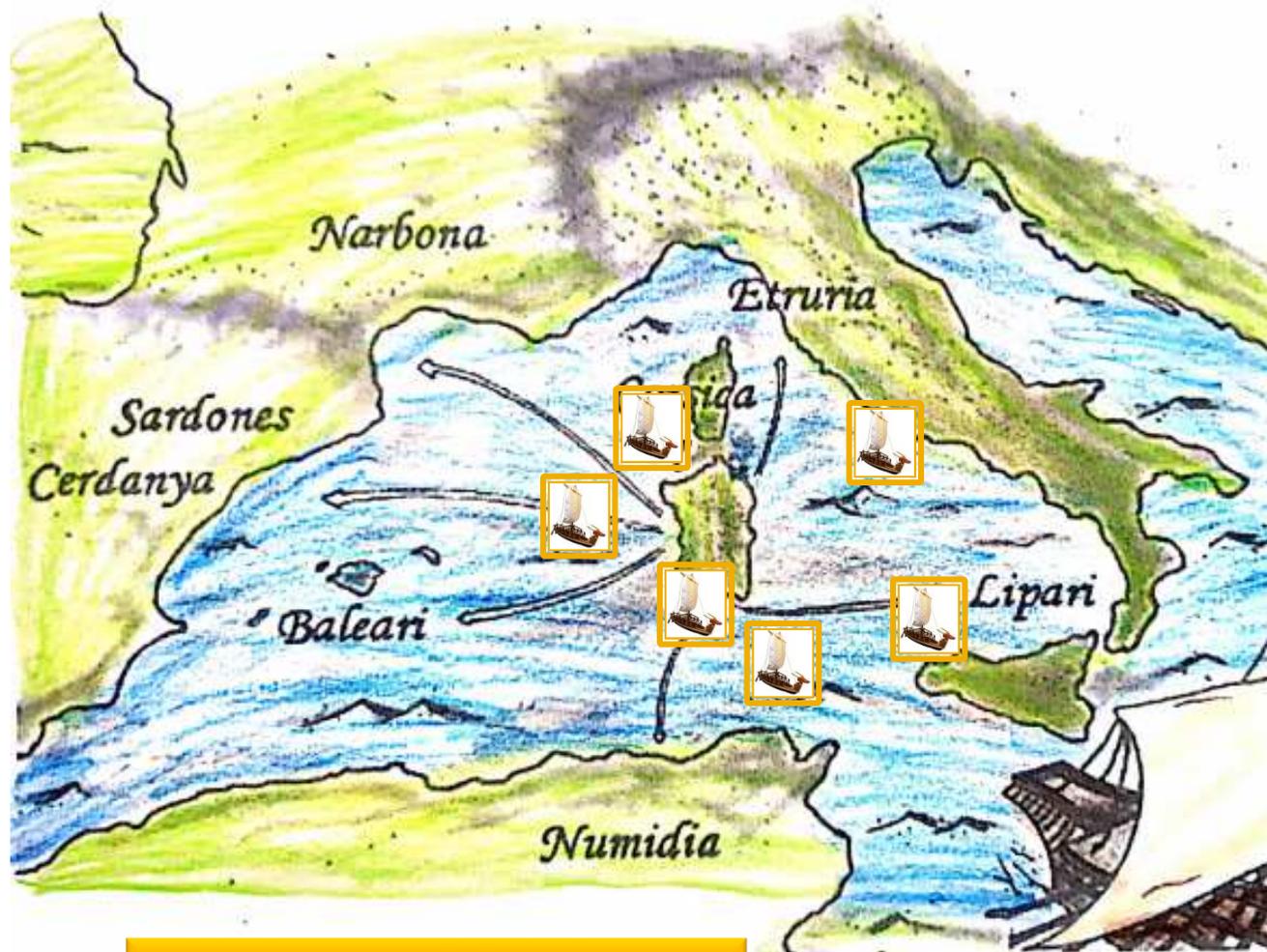
La **società nuragica** era organizzata in **tribù**.
Inizialmente esse erano guidate da un **capo tribù**.
Successivamente il governo fu affidato all'**aristocrazia**.
All'interno della società nuragica vi erano **due classi sociali**:

- i **guerrieri**;
- i **pastori ed agricoltori**.



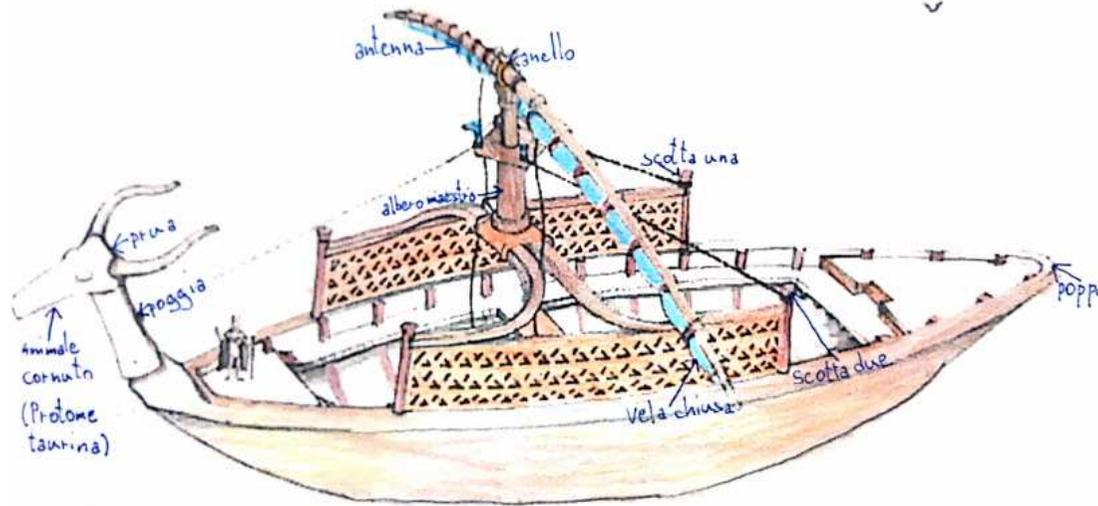
Un popolo di navigatori

L'invasione dei popoli del mare è documentata in alcune tavolette ritrovate a Tell El- Amarna e in iscrizioni nel tempio di Karnak, di Medinet Habu e nei papiri di Harris, dove si narrano le gesta di Faraoni artefici di grandi imprese militari, menzionando un popolo guerriero chiamato SHRDN che vocalizzato si traduce Sharden ovvero Shardana.

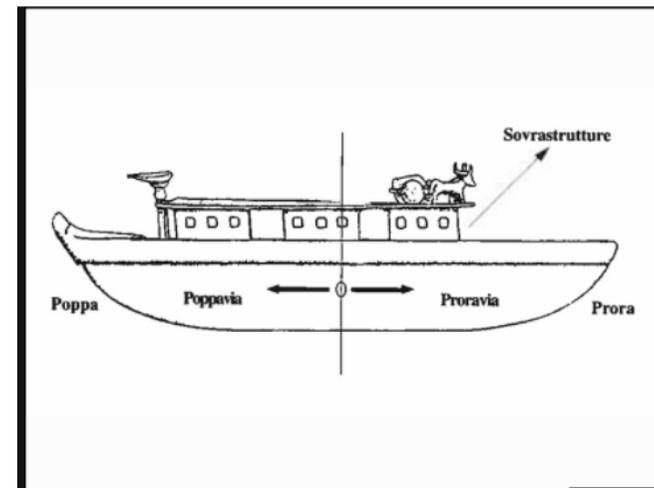


La marineria nuragica

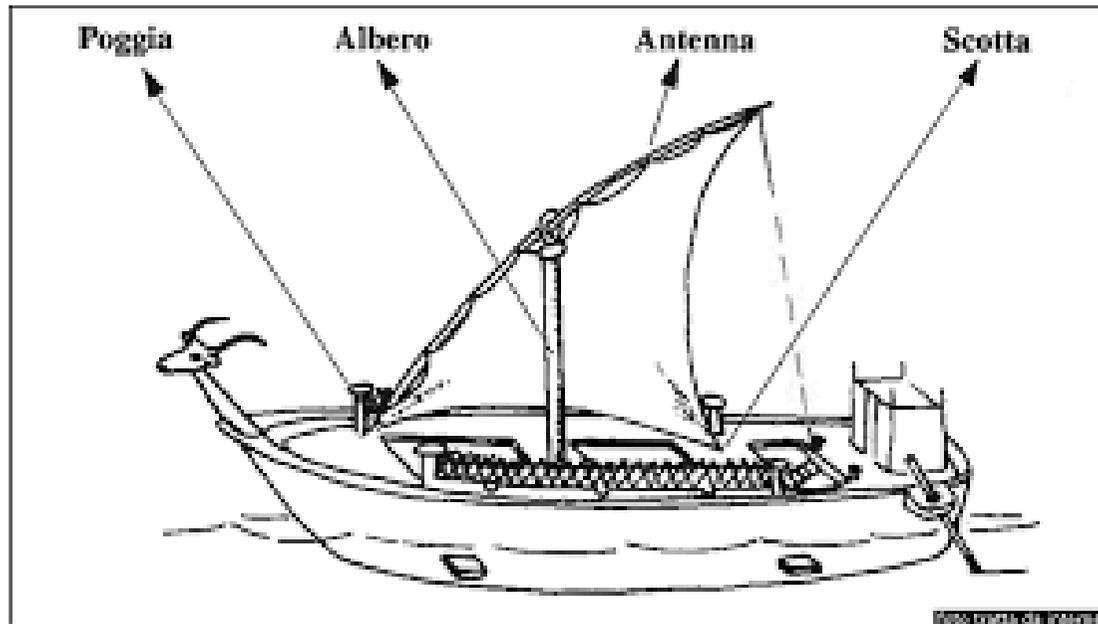
Lo studio attraverso i bronzetti



Sulla navicella sono presenti carri trainati da buoi. Dalle misure dei carri è possibile risalire alle dimensioni della nave, lunga 40 metri, con un pescaggio di 4,8 metri ed un bordo libero alto 1,80 metri. Il baricentro della nave cade esattamente al centro, ma tutte le strutture sono presenti verso poppa, ottenendo quindi un buon assetto di navigazione. All'estrema poppa è presente una stivetta coperta per imbarcare viveri, protetti dal mare e dalle intemperie

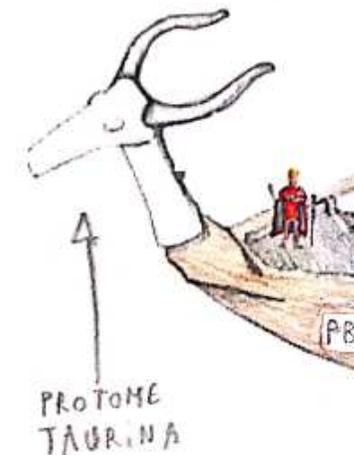


La forma dello scafo molto larga era adatta ad annullare quasi del tutto la resistenza ai vortici



Sopra l'albero è sempre presente la riproduzione di una colombella o un altro uccello

Presenta un unico albero grosso e corto appoggiato sulla chiglia e fissato alla stiva con accessori in bronzo



Esempi di bronzetti



Olbia



Navicella con protome di Muflone

Lunga 16,5 cm

Alta 5,34 cm

Larghezza 6 cm

Collezione: Demartis – Olbia

Provenienza: Enas, Tomba nella roccia

Lucerna: 900-800 a.C.

Anello di sospensione



2° fase

La mariniera romana

I PORTI PRINCIPALI:

❖ **Karales** (Cagliari): qui le strutture romane si sovrapposero al precedente porto punico.

❖ **Tharros** e, poco distante, il **Corakodes portus** (forse Su Pallosu vicino Oristano), sul lato **occidentale dell'isola**

❖ **Turris Libisonis** (Porto Torres)

❖ **Tibula** (forse S. Teresa di Gallura)

❖ **Olbia**: qui terminava anche una delle più importanti arterie stradali sarde.

SARDEGNA ROMANA 238 A.c.- 456 D.c

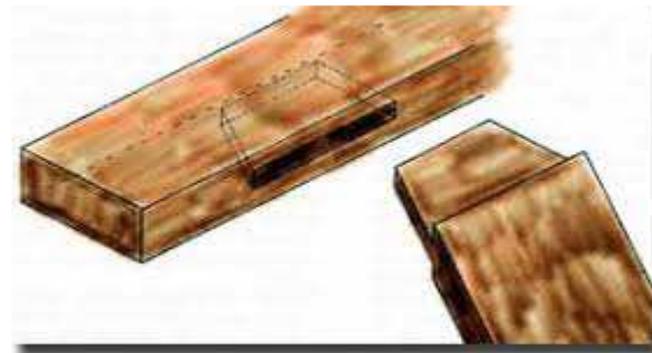


I SISTEMI DI COSTRUZIONE NAVALE ERANO TRE:

Il primo, si predisponeva la chiglia e lo scheletro della carena prima di rivestirlo con il fasciame, collegando i corsi di tavole ad incastro con linguette bloccate da cavicchi di legno;

il secondo era all'inverso: con il fasciame fissato alla chiglia si formava l'involucro della nave, inserendo poi all'interno l'ossatura dello scheletro;

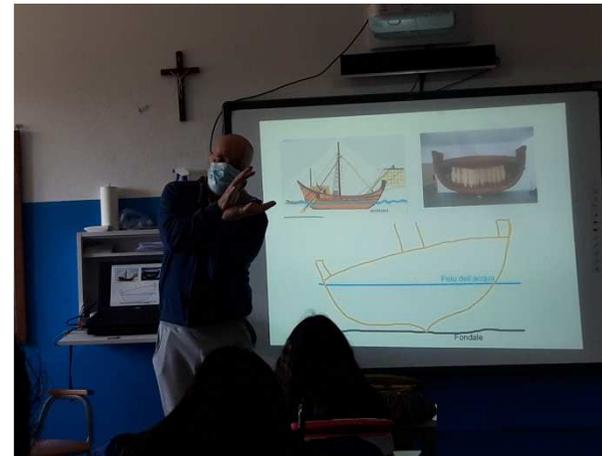
il terzo era a "cucitura" cioè si teneva unito il fasciame cucendolo con legature passanti nei fori praticati lungo i margini combacianti delle tavole.



Olbia e lo scavo del tunnel

Incontro con il Dott. ex Funzionario Archeologo (SABAP SS-NU) Rubens D'Oriano





U ← È UN ANNO DA PESA

I FENICI SONO UN POPOLO
 CENNAIO IN TRACIA
 OLBA GRECA 630 d.C.
 OLBA CARTAGINESE (O PANICA) 510 d.C.
 OLBA ROMANA 238 d.C.

LA PIRA NERA È IL FONDALIS
 LA PIRA AZZURRA È IL PIZZO DELL'ACQUA

È STATO TROVATO L'ALBERO MARESTRO,
 L'ALBERO PIÙ GRANDE AL MONDO.

ALCUNE NAVI DA COMMERCIO ERANO LUNGHE 30 METRI.
 I VANDALI CONQUISTARONO OLBA
 NEL 450 d.C. = 1600 ANNI DA OGGI

TERRA FERMA PIZZO DELL'ACQUA
 FONDALIS

LUNA SOLE
 TERRA ← È UN ANELLO ANTICO
 STELLE

QUELLO AL CENTRO È VHS → LUNA
 POI C'ERA IL SOLE E LA TERRA

Appunti da un Diario di Bordo

PRIMA

FONDALIS

NAVI

TUNNEL

APERTI RITROVATE

Dopo

FONDALIS

LA CHIGLIA SI SCHIACCIA

NNELLO

TERRA LUNA SOLE
 STELLE

ECLISSI

Settembre 3
 Giovedì
 3 Martedì
 081 242-119

alcune navi erano lunghe e grandi 30 m

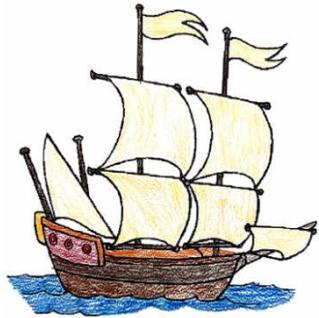
città antica

porto

i vandali conquistarono Olbia nel 450 d.c. =
 1600 anni da oggi

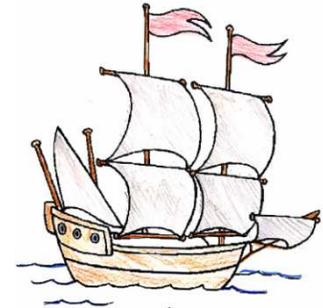
i vandali conquista la città

GLI OBIETTIVI GLOBALI La discussione si è incentrata sulle più importanti azioni da mettere in atto per affrontare i problemi del pianeta e per questo sono stati individuati 17 traguardi da raggiungere entro il 2030, gli "Obiettivi Globali per uno Sviluppo Sostenibile". Il termine "globale" significa universale, cioè valido per ogni tempo e ogni luogo. Questo significa che gli Obiettivi proposti dall'ONU sono da raggiungere in ogni parte della Terra. Essi mirano a diminuire le sostanziali differenze tra Paesi ricchi e Paesi poveri e, anche all'interno di ogni Paese, tra le regioni economicamente più ricche e le persone in difficoltà. In questa pagina sono indicati i 17 obiettivi globali.

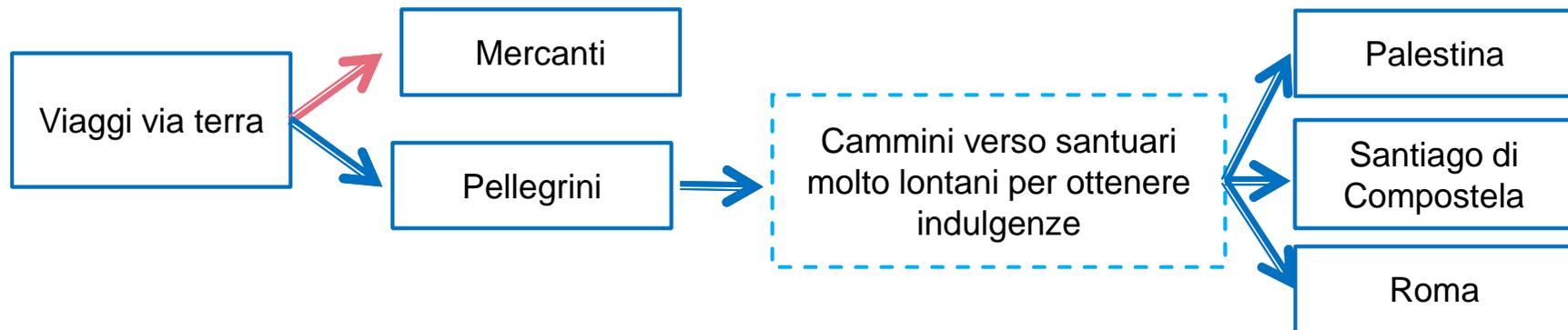


3° fase

La marineria medievale



Si sviluppa grazie al progresso nelle tecniche di navigazione





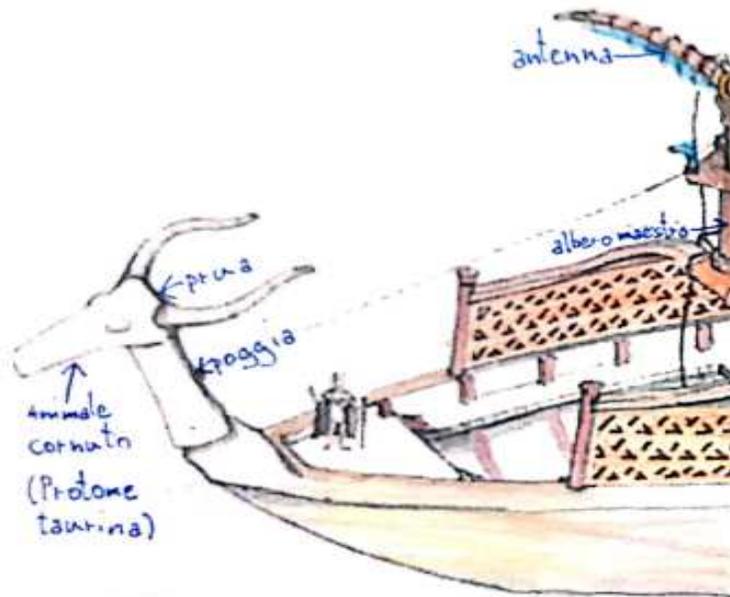
GLI SCAFI GIUDICALI Olbia sotto il dominio di Pisa

Nel XIII secolo i porti romani furono ricoperti da una colmata di abbondante pietrame. In questo modo fu portata avanti la linea di costa per arrivare a fondali più profondi e liberi. All'interno della colmata sono stati rinvenuti **cinque relitti**, navi giudicali, una fu affondata in seguito a un **incendio**, due furono abbandonate e due furono utilizzate nella colmata.

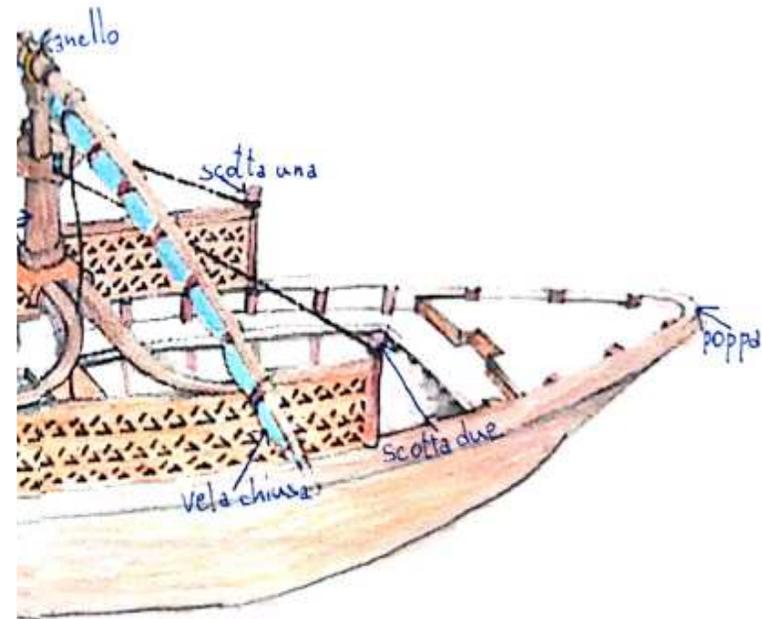
Notevole è una delle navi riutilizzata: senza chiglia, era lunga 12 m. e larga 2 m. e mezzo, era quindi velocissima ed è oggi un prezioso documento per ricostruire le tecniche navali del tempo. Fra i reperti relativi al periodo medievale, numerosissimi, notevoli sono le **coppe pisane e liguri**, la **ceramica siciliana**, i **calici** e i **bicchieri di vetro**.

Questo progetto è stato realizzato da:

Lorenzo	Daniele	Nathaly	Ginevra
Maya	Marta	Eeman	Zion
Malika	Tano	David	Andrea
	Kate		Antonello



Maestra Marilene e l'archeologa Durdica



Ginevra: "Mi è piaciuto molto l'anello che rappresentava l'eclissi; il primo popolo che abbiamo affrontato, il popolo dei nuragici, è stato molto interessante, con i nuraghi ed i bellissimi bronzetti... Sono state interessanti anche le navi romane, sia da guerra che da commercio; le navi con la chiglia piatta (per stare in porto) e quelle con la chiglia a "V"... Tutto bellissimo!"

Andrea: "E' stato tutto molto interessante il lavoro fatto con l'archeologa Durdica! La parte che mi ha colpito di più è stata quella degli scavi fatti ad Olbia per la costruzione del tunnel: durante i lavori sono venuti alla luce molti antichissimi reperti, fra tutti, quelli più importanti, sono stati i ritrovamenti delle navi romane. Mi è piaciuta tantissimo anche la lezione dell'archeologo Rubens D'Oriano che aveva seguito i lavori ed ha, quindi, approfondito l'argomento. La parte dell'anello che rappresentava l'eclissi mi è piaciuta moltissimo! E poi sapere dell'albero maestro più grande al mondo, conservato nel nostro museo, è stato emozionante!"

Marta: "La cosa che mi è piaciuta di più è stato parlare delle navi romane, quelle da commercio e quelle da guerra... Ho imparato un sacco di cose nuove! E poi i ritrovamenti fatti nella mia città! E' stato molto emozionante!"

Malika: "Il Progetto portato avanti mi ha colpito molto, soprattutto l'argomento delle navi... E poi, è stato bellissimo avere notizie di come Olbia era nell'antichità! Per me è stato un vero piacere ascoltare, imparare nuove conoscenze, sapere degli scavi, a cui hanno partecipato anche gli archeologi che ci hanno fatto le lezioni in classe... E' stato un grande onore!"

Lorenzo: "Mi è piaciuto tutto il progetto! Bellissimo! Le lezioni che mi sono piaciute di più sono state quella della nautica nuragica e romana e, infine, la lezione con l'archeologo Rubens. Ho approfondito la mia conoscenza sui Romani e sulla Civiltà Nuragica... Grazie per tutto! Grazie!"

David: L'argomento che mi è piaciuto di più è stato quello sulle navi romane: pezzi antichissimi ritrovati e conservati fino ad oggi..."

Maya: "Mi hanno colpito tutti gli argomenti: i nuraghi di una volta, le imbarcazioni da commercio e da guerra, i porti dove attraccavano le navi e le barche di una volta, i saccheggi dei ladri nei villaggi da cui portavano via oro, anelli, pietre preziose, collane... I relitti lasciati dagli antichi popoli anche nella città di Olbia... E' stato tutto molto molto interessante."

Nathaly: "La lezione che mi è piaciuta di più è stata quella dell'archeologo Rubens D'Oriano! Per me è stato un vero onore conoscerlo, da lui ho imparato cose nuove: le scoperte fatte durante la costruzione del tunnel che sono state molto preziose per la città di Olbia! E' stato tutto davvero emozionante e divertente!"

Tano: "La cosa più bella per me è stato parlare dei porti: quello di Olbia, di Santa Teresa di Gallura, Porto Torres, il porto di Cagliari e quello di Civitavecchia... E' stato molto interessante l'argomento sulle antiche imbarcazioni: quelle da commercio e quelle da guerra. I Romani ne possedevano tante e combattevano contro altri popoli... venivano anche in Sardegna con le loro navi. Gli archeologi, con il tempo, hanno ritrovato resti di navi romane anche nel Golfo di Olbia.

Il museo della nostra città possiede l'albero maestro più grande al mondo mai ritrovato!!"

Eeman: "La parte che mi è piaciuta tanto è quella del lungo albero "maestro"... E poi l'anello antico, il Sole, la Luna, il Mondo..."

Kate: "E' stato molto interessante sentire la storia di Olbia, dove io abito da poco tempo..."

Daniele: "A me è piaciuto tanto tutto il progetto! E' stato molto bello conoscere gli antichi nomi delle città più importanti della Sardegna, sapere come gli antichi Romani hanno conquistato la nostra Isola, come è stata anche saccheggiata... Per esempio, è stato interessantissimo sapere come i vandali sono arrivati anche ad Olbia saccheggiandola ed affondando le navi..."

Antonello: "E' un lavoro che mi è piaciuto molto perché parlava della mia città! L'argomento che più mi è piaciuto è stato quello sulle navi romane, soprattutto quelle da guerra."

Zion: "La parte più bella è stata quella delle navi romane e degli scavi fatti ad Olbia per il tunnel... Lì sono stati ritrovati reperti molto importanti -Tutto bellissimo!-

GRAZIE

Riflessioni della maestra...

Sono trascorsi alcuni mesi da quando io e i miei alunni, carichi di entusiasmo e con grandi aspettative, considerata la bellezza e la complessità degli argomenti, sicuramente coinvolgenti ed attraenti, abbiamo iniziato a "navigare" in questo bellissimo progetto, certamente unico ed irripetibile... Ora è venuto il momento di "sciogliere" le vele...

Personalmente, credo che questa esperienza, particolarmente avvincente e, allo stesso tempo, impegnativa, sia stata uno speciale invito e abbia costituito un'occasione preziosa per soffermarmi a percorrere, insieme con i miei bambini, un itinerario affascinante e davvero magico, in un clima misterioso...

La Sardegna, con la sua storia, la civiltà nuragica, rappresenta un enorme tesoro culturale ed antropologico che ha attraversato il corso dei millenni. Un'isola solare, semplice e genuina, "misteriosa sentinella di un passato glorioso". Grazie all'ineccepibile ed eccezionale lavoro portato avanti dall'archeologa Durdica, io e i miei alunni abbiamo potuto cogliere l'importanza di quella che fu una delle più affascinanti civiltà del mondo antico, civiltà che ebbe, senza dubbio, un carattere culturale rilevante che ha lasciato un segno indelebile nella nostra terra. Gli antichissimi abitatori dell'isola, così vengono descritti in un bellissimo romanzo ("Passavamo sulla terra leggeri") di un autore sardo: "I 'S'ard, "i danzatori delle stelle", provenienti dall'Oriente, che approdarono nell'isola senza nome, spinti fortunatamente dal mare in tempesta. Erano uomini pacifici e colti, avevano una religione, conoscevano i numeri, scrutavano le stelle, misuravano le orbite celesti, "danzavano e cantavano" e vivevano felici nella nuova terra..."

I nuragici, che abbiamo approfondito nella prima fase del progetto, popolo di navigatori: è questo uno degli aspetti che ha affascinato maggiormente sia me che i bambini... Attraverso lo studio dei bronzetti, sono state analizzate le caratteristiche principali delle navicelle e, quindi, della marineria nuragica.

Nella seconda fase abbiamo affrontato la mariniera romana ed i relativi sistemi di costruzione navale; anche questo è stato un momento particolarmente forte e coinvolgente che ha appassionato tutti i bambini. Durante questa fase, abbiamo avuto la grande opportunità, ma soprattutto l'eccezionale privilegio, di avere in classe l'archeologo Rubens D'Oriano che con la sua preparazione, competenza e professionalità ha davvero "incantato" tutti i bambini, dapprima con la ricostruzione della storia della nostra città, Olbia, la "Felice", così definita dai Greci; e poi con la sua testimonianza diretta sul ritrovamento delle antichissime navi, soprattutto romane, durante i complessi scavi per la realizzazione di un tunnel. Nel museo della nostra città sono conservate due grandi navi romane, incendiate ed affondate dai vandali, al tramonto dell'impero romano d'Occidente.

La terza ed ultima fase del progetto è stata quella relativa alla mariniera di epoca medievale, anche questa davvero particolarmente avvincente per tutta la classe.

Credo che questo splendido progetto, abbia contribuito in modo significativo a dare un particolare slancio e nuove motivazioni, non solo ai bambini, ma anche a me docente, il cui percorso è in continuo divenire. Questo bellissimo "viaggio" fatto insieme con gli alunni, accompagnati dalla grande passione e professionalità dell'archeologa Durdica, è stato un forte invito a riscoprire con maggiore consapevolezza e forza la storia della Sardegna e della Nostra Città in particolare.

L'augurio che faccio ai miei cari bambini è che questa esperienza possa suscitare, gradatamente, in loro la capacità di porsi dentro la storia, di sentirsi sempre parte di essa, riscoprendo, a poco a poco, le "radici" forti della propria Città, Olbia, la "Felice"! Che possano renderla migliore, servendosi dei loro splendidi talenti e della loro meravigliosa forza, guardando ad un futuro più giusto, ma "navigando", di tanto in tanto, nel glorioso passato.

Maestra Marilene